

SEGRETERIA NAZIONALE
Dipartimento Organizzazione e Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Comunicato stampa

I risultati economici delle principali banche italiane al III trimestre 2020

Roma, 12 novembre 2020 – L'analisi dei conti economici del terzo trimestre 2020 degli otto maggiori istituti di credito italiano¹ evidenzia, rispetto allo stesso periodo del 2019, una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 8.532 milioni di euro (5.229 milioni di euro se si considera il goodwill negativo dell'incorporazione di Ubi in Intesa Sanpaolo). La riduzione complessiva (-93,2%) si determina principalmente per l'impatto degli oneri d'integrazione del piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e per l'aumento delle rettifiche di valore (3.036 milioni di euro), di cui una parte è originata per fronteggiare il deterioramento del credito a causa dell'impatto negativo del Covid-19 nell'economia nazionale e internazionale.

UTILE NETTO	30/09/20	30/09/19	DELTA
*INTESASANPAOLO SPA	3.073	3.310	-237
UNICREDIT SPA	-1.606	4.208	-5.814
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	-1.539	187	-1.726
BANCO BPM	263	701	-439
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	201	523	-322
CREDITO EMILIANO SPA	139	158	-19
CREDITO VALTELLINESE	66	33	32
BANCO DESIO	27	34	-7
TOTALE	622	9.154	-8.532
TOTALE escluso ISP& UNICREDIT	-845	1.636	-2.481
* escluso il gruppo UBI			
INTESASANPAOLO SPA (con UBI)	6.376		

*CONTO	30/09/20	30/09/19	DELTA	
ECONOMICO TOTALE				%
MARGINE D'INTERESSE	16.669	17.147	-478	-2,8%
COMMISSIONI	13.648	14.237	-589	-4,1%
RICAVI DA NEGOZIAZIONE	2.881	3.199	-318	-9,9%
ALTRI RICAVI	1.646	1.855	-208	-11,2%
TOTALE RICAVI	34.844	36.437	-1.593	-4,4%
SPESE DEL PERSONALE	12.245	12.533	-288	-2,3%
SPESE AMMINISTRATIVE	5.625	5.822	-197	-3,4%
ALTRI ONERI	1.760	1.695	65	3,8%
TOTALE COSTI OPERATIVI	19.629	20.050	-421	-2,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	15.215	16.387	-1.173	-7,2%
RETTIFICHE SU CREDITI	7.621	4.584	3.036	66,2%
ALTRE POSTE NEGATIVE	6.972	2.649	4.323	163,2%
UTILE NETTO DI GRUPPO	622	9.154	-8.532	-93,2%

* In Intesaspaolo è escluso il gruppo UBI

In questo scenario negativo la performance del settore bancario, a livello di margine operativo, è da considerarsi soddisfacente (-7,2%), seppure in maniera differenziata tra i vari istituti.

MARGINE OPERATIVO LORDO	30/09/20	30/09/19	DELTA	
*INTESASANPAOLO SPA	6.559	6.737	-178	-2,6%
UNICREDIT SPA	5.555	6.584	-1.029	-15,6%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	570	731	-161	-22,0%
BANCO BPM	1.269	1.192	77	6,4%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	662	572	91	15,8%
CREDITO EMILIANO SPA	376	349	28	7,9%
CREDITO VALTELLINESE	136	136	0	0,1%
BANCO DESIO	88	87	1	0,9%
TOTALE	15.215	16.387	-1.173	-7,2%
TOTALE escluso ISP& UNICREDIT	3.101	3.067	35	1,1%
* escluso il gruppo UBI				
INTESASANPAOLO SPA (con UBI)	6.774			

¹ Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banco Bpm, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Credito Emiliano, Credito Valtellinese, Banco Desio

Ufficio stampa Uilca

Lea Ricciardi

 Mail: stampa@uilca.it

Cell: +39 335 6672892

Scarica l'app ufficiale di Uilca:


www.uilca.it

*"Sono tempi straordinari e ci vogliono misure straordinarie per evitare il fallimento del sistema bancario, non solo in Italia ma in Europa", commenta **Massimo Masi, Segretario generale della Uilca.** "Meccanismi quali il calendar provisioning sui crediti deteriorati, che in situazione di normalità poteva avere una logica, nello scenario attuale rischia di distruggere il tessuto economico dell'Europa originando ulteriore disoccupazione e instabilità politica, in un contesto sociale già molto teso."*

In Italia, secondo le previsioni della Commissione Europea, il lockdown primaverile, e quello attualmente in corso seppure con misure diverse fra le regioni, porteranno a una contrazione del PIL, per il 2020, del 9,9% e in Europa del 7,4%. Questo peggioramento della congiuntura economica colpirà soprattutto il comparto dei servizi (esclusi quelli sanitari) legati alla mobilità e alla socialità delle persone, la cui limitazione sono al momento l'unico "vaccino" disponibile.

Oggi è difficile stimare completamente l'impatto che la pandemia avrà nel sistema bancario, nella società e nell'economia, non sapendo quando arriverà un vaccino con ampia distribuzione: le mutate abitudini di spesa e di investimento, prolungate nel tempo, potranno determinare non solo un cambiamento quantitativo per/degli agenti economici ma anche qualitativo, come dimostra ad esempio lo smart working che ridefinisce il mercato del lavoro, impattando sul settore dei trasporti, sulla ristorazione, sul vestiario e sulla cura della persona; cambia i luoghi di lavoro e le città, riducendo gli impatti ambientali ma anche creando chiusure di attività economiche e aumentando la disoccupazione.

*"Dobbiamo rivedere molti dei meccanismi che ad oggi regolano il sistema bancario, non solo nella valutazione dei crediti ma anche nelle tutele e remunerazione degli azionisti e nel ruolo che possono svolgere gli aiuti di stato nel sostenere il sistema creditizio ed economico in Europa", dichiara **Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra, Fondazione Elio Porino.** "Il totale degli attivi del Monte dei Paschi di Siena è pari al 70% dei fondi che dovremmo ricevere con il recovery fund: mettere in sicurezza una banca serve anche a rilanciare un paese."*

Nei primi nove mesi del 2020 le maggiori banche italiane hanno ridotto i crediti deteriorati netti di 2,9 miliardi di euro, proseguendo nel percorso di riduzione degli NPL (considerando altre operazioni di derisking annunciate, ma non ancora contabilizzate, si arriverebbe a una riduzione degli NPL di oltre i 6 miliardi di euro).

Tuttavia preoccupano molto le 2,7 milioni di domande di moratoria sui prestiti concesse dal sistema bancario per circa 294 miliardi di euro² che alla scadenza nei prossimi mesi, con un lockdown di cui non si conosce la durata, potrebbero trasformarsi, si spera non tutti, in NPL. La riduzione o l'azzeramento dei redditi per la chiusura di imprese ed esercizi commerciali, oltre al mancato rinnovo dei contratti di lavoro o al ritardo per la cassa integrazione, non disegnano scenari positivi per il settore del credito.

CREDITI NETTI	30/09/20		31/12/19		VARIAZIONE		30/09/20	
	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	Crediti netti	di cui deteriorati	% coverage	% NPL netto
INTESASANPAOLO SPA	489.000	17.012	479.793	18.393	9.207	-1.381	52,2%	3,5%
UNICREDIT SPA	466.776	8.792	482.574	8.792	-15.798	-0	61,3%	1,9%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	87.099	5.783	80.135	6.108	6.964	-325	49,5%	6,6%
BANCO BPM	108.717	5.090	105.846	5.545	2.871	-455	48,0%	4,7%
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	52.890	2.484	52.006	2.998	884	-514	49,3%	4,7%
CREDITO EMILIANO SPA	28.103	473	26.684	491	1.419	-18	51,6%	1,7%
CREDITO VALTELLINESE	15.605	545	15.483	732	121	-188	47,5%	3,5%
BANCO DESIO	10.132	323	9.567	340	565	-17	48,5%	3,2%
TOTALE	1.258.321	40.501	1.252.088	43.399	6.233	-2.898	53,5%	3,2%
TOTALE	%CRE.DET/CRED		3,22%		3,47%			
TOTALE escluso ISP & UNICREDIT	302.545	14.698	289.721	16.214	12.824	-1.516		
TOTALE escluso ISP & UNICREDIT	%CRE.DET/CRED		4,86%		5,60%			

² Fonte: comunicato stampa della Banca d'Italia - Divisione Stampa e relazioni esterne, 30 settembre 2020